

Da zero all'Autosufficienza



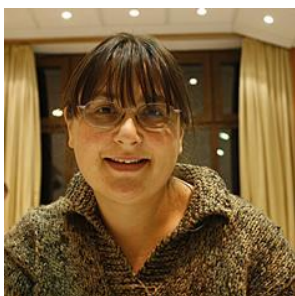
-- DOMENICA 8 Ottobre 2023 --

Progettazione e Permacultura (Elena Parmiggiani, Francesco Rosso)

Programma

- | | |
|---|--|
| ore 9:30 - 10:15
ore 10:15 - 11:00 | Introduzione alla permacultura
Introduzione alla progettazione ed al flusso progettuale "Osserva, Rifletti, Progetta, Agisci" |
| ore 11:00 - 11:15 | Pausa |
| ore 11:15 - 12:00 | Uso pratico degli strumenti di progettazione
Analisi dei settori |
| ore 12:00 - 12:30 | Domande e risposte |

Elena Parmiggiani



Originaria di Reggio Emilia, da sempre amante della natura, si occupa attivamente di Permacultura, di Agricoltura Sinergica e di Città in Transizione.

Ha fondato insieme ad Anna Bartoli **Permacultura in corso**, un progetto collaborativo che ha come scopo la diffusione della Permacultura.

<http://www.permaculturaincorso.it>



Introduzione alla permacultura

In questa micro guida ci limitiamo a soffermarci brevemente sui primi tre livelli della tassonomia della permacultura: **Etiche, Principi, Strategie**.

NB: la permacultura è un processo di progettazione e scoperta di soluzioni, non un insieme di TECNICHE.

Definizioni di base

Cosa è la permacultura: La parola "permacultura" è stata creata da Bill Mollison e da David Holmgren a metà degli anni '70 in Australia per descrivere un sistema integrato ed evolutivo di specie vegetali ed animali, perenne o auto-perpetuante, ed utile all'uomo. Deriva da permanent culture e permanent agriculture, cultura e agricoltura permanente.

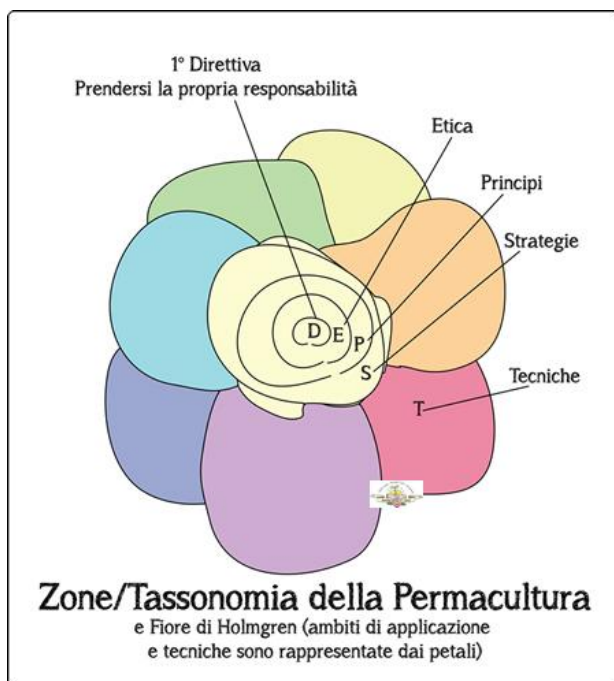
Si basa su: scienza, ecologia, ricerca, tradizioni e saggezza popolari, buonsenso, e molto altro.

Definizione di permacultura: la permacultura è un **metodo di progettazione** per realizzare ecosistemi umani stabili, sostenibili, resilienti, efficienti (SUSSER). Rosemary Morrow sottolinea da sempre che senza progettazione non c'è permacultura che tenga.

Definizione di ecosistema: unità funzionale fondamentale in ecologia, è l'insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un prato, un bosco ecc.

Obiettivo generale della permacultura: realizzare ecosistemi umani stabili, sostenibili, resilienti, efficienti.

Zone e Tassonomia della Permacultura (DEPST)



Al centro del fiore nel disegno a sinistra, è posta la prima direttiva, il "prendersi la propria responsabilità".

Man mano il proprio operato si estende includendo Etiche, Principi, Strategie e Tecnologie appropriate (DEPST).

Il fiore, come l'albero e tanti altri archetipi, sono considerati **modelli naturali**.

I modelli naturali sono considerati una strategia per comprendere il funzionamento/comportamento del mondo che ci circonda.

Il fiore in questo caso ci aiuta ad illustrare il concetto di Tassonomia in permacultura, una mappatura in sintesi della struttura di tematiche affrontate dalla permacultura stessa.

Il Fiore della permacultura di Holmgren da cui è tratta l'ispirazione per il disegno a sinistra, include i vari ambiti di interesse umano e le varie applicazioni e tecnologie associate, per visualizzare la versione

completa del fiore visitare https://www.permaculturaincorso.it/images/pdf/Pc_flower_poster_ITA.pdf

La 1° Direttiva

Prendersi la propria responsabilità

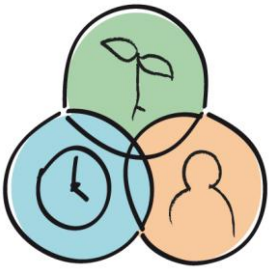
Da rispettare sempre, è l'unico *dogma* in permacultura. Ognuno si prende la propria, consapevoli che tutti noi influenziamo il mondo che ci circonda.

Etica

L'**etica** è il comportamento generale che chi fa permacultura dovrebbe sentire vicino.

In permacultura l'etica è un insieme di comportamenti condivisi a cui aderire, cercando di riflettere su come noi le rispettiamo e come potremmo migliorarne l'applicazione.

L'Etica è **universale** e si applica in tutte le aree di interesse umano e in tutte le parti del pianeta. In permacultura si considerano tre aspetti:



- **Cura della terra:** cura del pianeta e dei viventi
- **Cura delle persone:** cura di noi stessi e degli altri
- **Cura del futuro:** pensare e progettare oltre il fine immediato

Questi tre aspetti sono a volte considerati come singole etiche, ma coesistono sempre e vanno sempre considerate come un tutt'uno. Per chiarire il concetto si può pensare ad uno sgabello a tre gambe che senza una gamba non è stabile e cade.

Disegno di E. Parmiggiani

Principi di Permacultura

I **principi** sono linee guida e frasi facilmente utilizzabili per ricordare di cosa tenere conto in un progetto di permacultura che ci aiutano a prendere decisioni su quando e perché fare le cose.

I principi di permacultura sono circa una quarantina, sono **universali**, si applicano in tutte le aree di interesse umano e in tutte le parti del pianeta.



Osserva e interagisci



Cattura e conserva l'energia



Ottieni un raccolto



Applica l'autoregolazione e accetta il feedback



Usa e valorizza risorse e servizi rinnovabili



Non produrre rifiuti



Progetta dal modello naturale al dettaglio



Integra invece che separare



Usa soluzioni piccole e lente



Usa e valorizza le diversità



Usa e valorizza i margini



Rispondi al cambiamento in modo creativo

Disegni di E. Parmiggiani

Principi di David Holmgren, <https://permacultureprinciples.com>

Le strategie, gli strumenti e le tecniche

In un certo senso le tecniche e le strategie si confondono tra loro, perché entrambe sono considerabili tecniche, ma vediamo di chiarire meglio la differenza.

Le **strategie** possono essere pensate come tecniche universali per **individuare** gli **obiettivi e realizzarli**. Le strategie sono centinaia e si applicano in tutte le aree di interesse umano e in tutte le parti del pianeta.

Tra le strategie includiamo i **modelli naturali**, un tema caro alla permacultura che abbiamo visto in precedenza, ma anche il **ciclo di progettazione**, nel nostro caso ORPA, che andremo ad illustrare brevemente in seguito.

Le **tecniche** (appropriate) sono modi concreti e pratici di **realizzare tali obiettivi in pratica**. Le tecniche appropriate sono migliaia, legate al contesto e ci dicono in modo pratico come fare le cose. Tra le tecniche includiamo l'agricoltura rigenerativa, la bioedilizia, la facilitazione, ecc.

Gli Obiettivi del progetto

Quali sono gli obiettivi? Come definirli in modo chiaro?

- Si può partire facendo un elenco di VOLERI, VALORI, BISOGNI
- Si deve poi fare un elenco di LIMITI, RISORSE e PERDITE

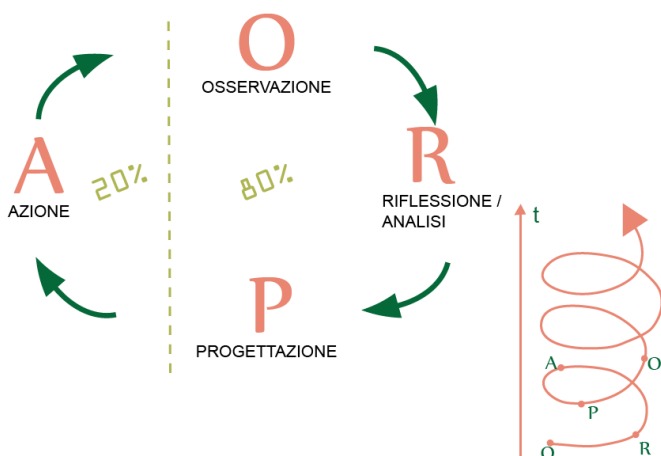
Vediamo **quali sono alcuni obiettivi** che caratterizzano in linea molto generale **un sistema permaculturale**:

- Progettare e realizzare sistemi umani stabili sostenibili efficienti resilienti
- Considerare sempre che il 1° cliente è la natura, Cura della Terra
- L'acqua va compresa, osservata e integrata. Rallentare, distribuire e infiltrare il più possibile
- Progettare resiliente, osservando tanto
- **Progettazione sistemica, visione sistemica**

Come si progetta? Tramite un flusso progettuale

La natura ama la non-linearità, in natura si trovano spesso cicli complessi, ne consegue quindi che nella nostra progettazione in permacultura preferiamo un ciclo progettuale che si arricchisce nel tempo e che segue un andamento a spirale. Veniamo quindi al nostro flusso progettuale.

Il Ciclo progettuale in Permacultura (ORPA: Osserva, Rifletti, Progetta, Agisci)



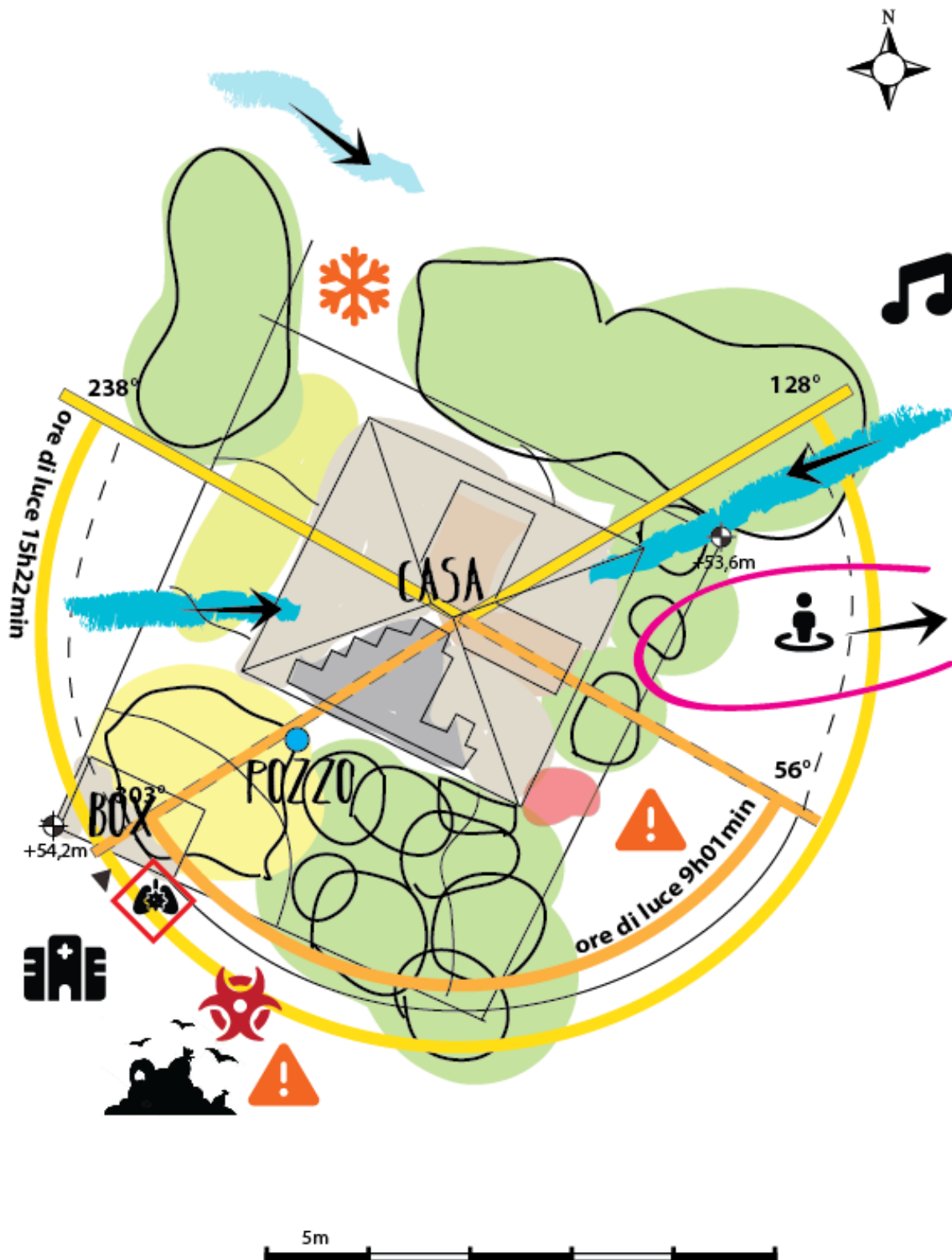
ORPA è un flusso progettuale circolare/spiraliforme che nel tempo evolve. **NON È LINEARE** ed è abbastanza ampio e flessibile da contenere tutti i processi progettuale successivi.

Ad ogni fase segue sempre un **Feedback** che ci aiuta nel miglioramento ed adattamento continuo del nostro progetto (che evolve organicamente insieme alla committenza. vedi relativo principio di Holmgren)

La progettazione richiede il riferimento costante a Etica e Principi permaculturali.

Strategie progettuali: Analisi dei Settori

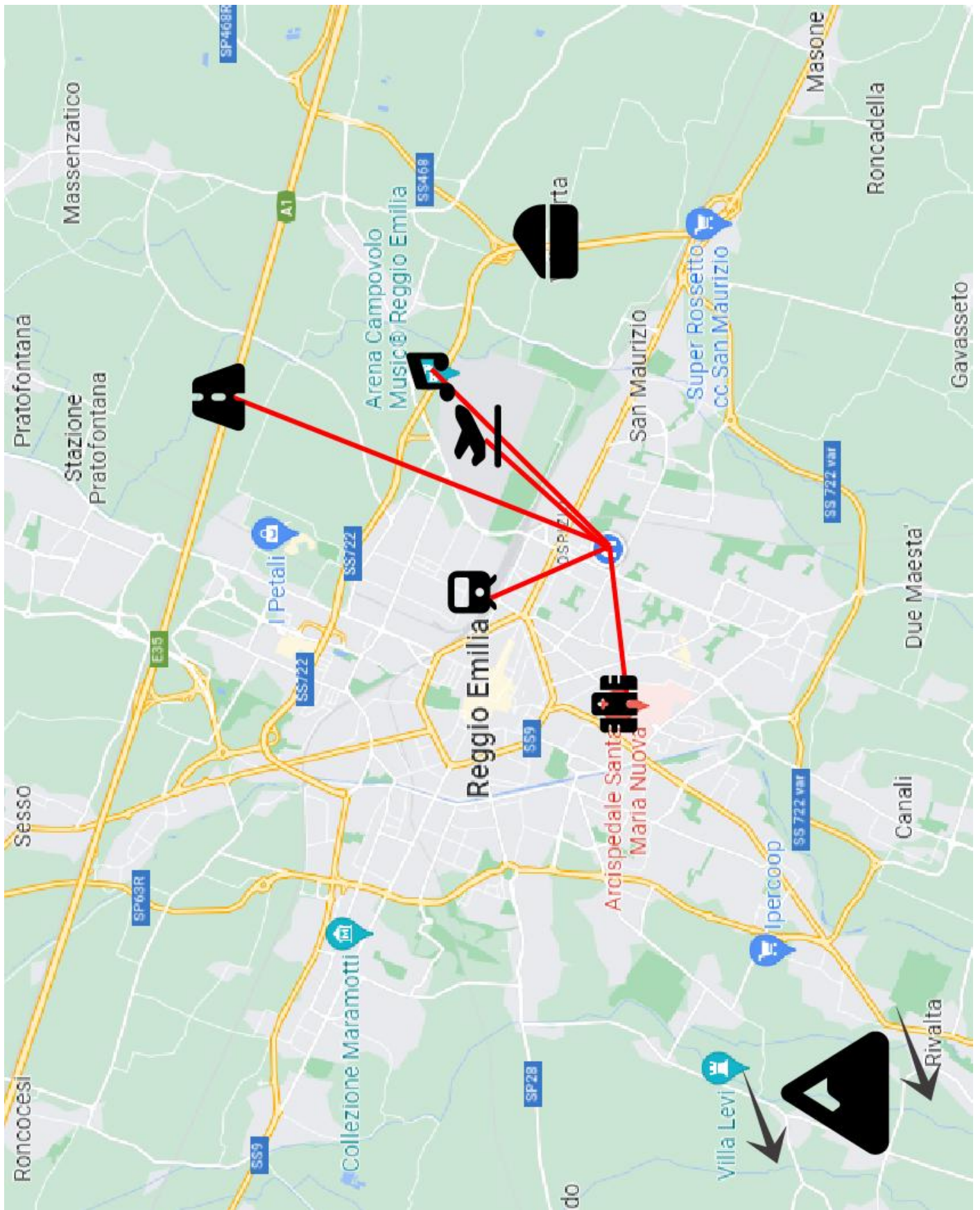
Dell'intero ciclo di progettazione ORPA abbiamo scelto di presentare una delle strategie progettuali per la Fase di analisi più usate: l'**analisi dei Settori**.



Analisi dei settori semplificata della casa di Elena Parmiggiani. Si possono aggiungere numerosi livelli di informazione, qui Sole estivo e invernale, venti dominanti, quote e curve di livello, vegetazione, punto acqua per irrigare il giardino/orto, rischi più importanti, punto panoramico. La nota musicale rappresenta la musica proveniente dalla RCF Arena durante i concerti.

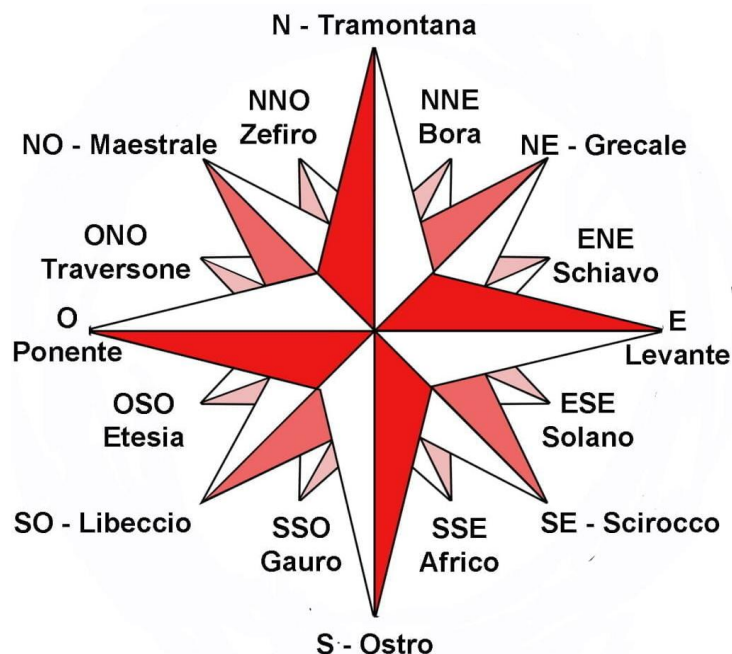
Disegno di E. Parmiggiani

Analisi dei Settori



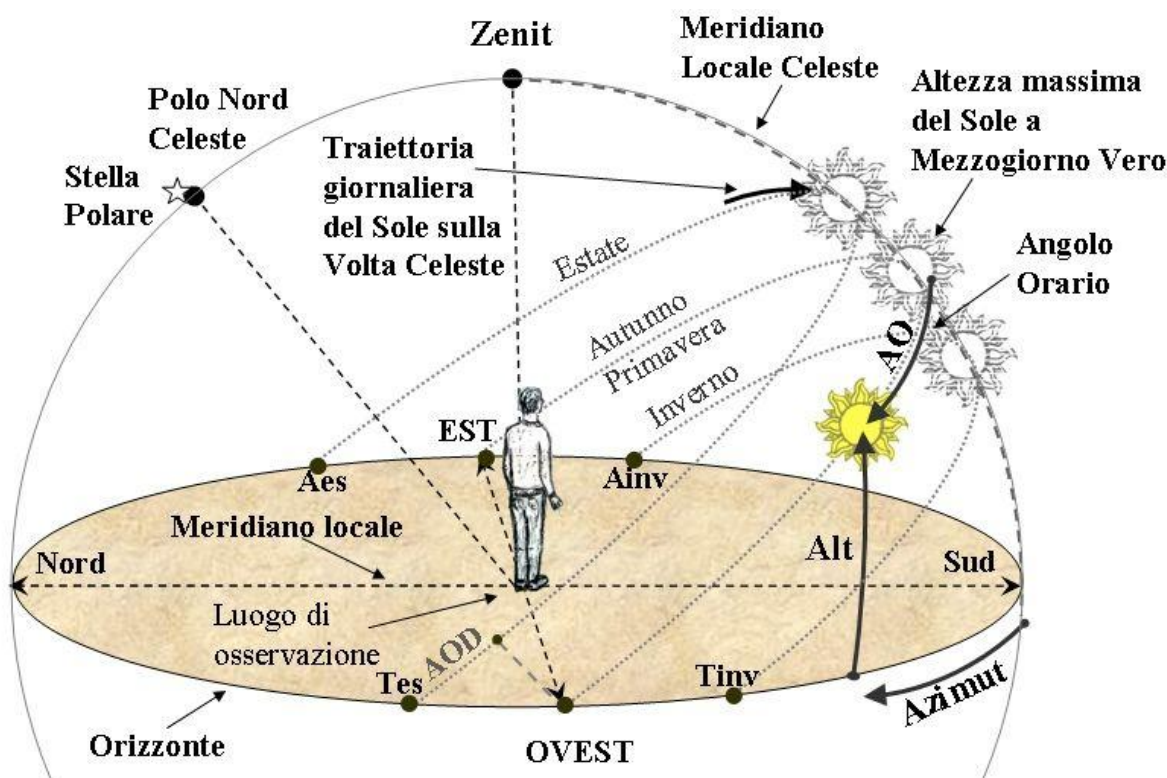
Su una mappa web con visualizzazione del territorio comunale sono state aggiunte informazioni per indicare rischi e punti di interesse: RCF Arena, Aeroporto amatoriale, Ospedale, Autostrada A1, l'immane Parmigiano Reggiano, ecc

Rosa dei Venti



La Rosa dei Venti, con centro di origine a Centro: Zante, Mar Ionio, è uno strumento utile per lo studio dei venti, sia a livello locale, sia globale.

Angolo del sole all'alba e al tramonto



Questo studio di come il sole apparentemente si muove intorno alla terra è utile per capire quando una data area è illuminata, in ombra, sia durante un singolo giorno che durante l'anno. Una applicazione interessante è quella di studiare l'angolo di illuminazione del sole in inverno ed in estate e calibrare aperture ed esposizione delle finestre o loro ombreggiamento per gestire la climatizzazione passiva del progetto.

Progettazione contro i disastri

di Elena Parmiggiani

ISPRA: "L'Italia è un Paese a rischio idrogeologico, ridurlo significa agire su quattro fronti: conoscenza, consapevolezza, preparazione, interventi".

Vedere anche UN OCHA SPHERE PROJECTS "standard minimi nella risposta umanitaria"

Progettazione contro i disastri

Progettare con l'obiettivo di mitigare le conseguenze dei disastri, poiché anche se si è preparati, il disastro potrebbe ripresentarsi. È un'utopia letale quella del rischio 0.

Assicurarsi che nella propria pianificazione e progettazione siano considerati perlomeno i disastri più pertinenti al contesto (clima, microclima, bioregione, ecc). Considerare anche eventi impensabili per il luogo (quali tifoni e allagamenti) e rischi di tipo ambientale (come inquinamento dell'aria a causa di combustione di rifiuti/incendio nelle aree industriali, ecc).

Previsione del disastro, riduzione del rischio, aumento della prevenzione, della sicurezza e diffusione delle conoscenze sono **al centro di tutte le strategie di progettazione** contro gli eventi calamitosi.

La comunità e la progettazione sistemica sono fulcro per la prevenzione e la resilienza.

Alla base di tutto c'è l'**ANALISI dei RISCHI**

OBIETTIVI: **Salvare** prima di tutto **VITE UMANE!** **Ridurre il rischio e mitigarne l'impatto**

Progettare con in mente tre attitudini chiave del sopravvissuto:

EVITARE - RESISTERE - SOPPORTARE

Ciclo del disastro



Pianificare gli INTERVENTI di:

RISPOSTA, a brevissimo termine:

1° obiettivo salvare vite, risposta durante o subito dopo il disastro

RECOVERY, a breve termine:

1° obiettivo no epidemie

fase della ricostruzione

MITIGAZIONE, a medio termine:

1° obiettivo mitigazione, prevenzione, pianificazione

azioni per ridurre l'impatto del disastro sul futuro

PREPARAZIONE, a lungo termine:

1° obiettivo sicurezza

azioni che riducono l'impatto quando il disastro è imminente. Piani di evacuazione, mis. di sicurezza.

ANALISI DEL RISCHIO e sua gestione nel ciclo dei disastri

Valutazione per impatto x frequenza

DISASTRO= RISCHIOxVULNERABILITA'

Vulnerabilità: più si è vulnerabili più impatto ha l'evento calamitoso.

Tipo di disastro:

Frane, Valanghe, Alluvioni, Incendi, Eruzioni vulcaniche, terremoto, altri (migrazioni, spopolamento, pandemia, invasione da nazioni vicine, ecc)

Valutazione dell'impatto per tipo di evento:

IMPATTO: Scala, gravità, tempo di recupero dopo l'evento

ε – ESTREMO – Intollerabile – Disastro/Evento calamitoso imminente

A – Alto – Generalmente inaccettabile - Chiedere aiuto e supporto

M – Medio – Intraprendere sforzi di mitigazione

B – Basso - Accettabile

Indici di Criticità Territoriale: Pericolosità, **vulnerabilità**, esposizione, resistenza, resilienza

Indici di Capacità Adattiva (molto importante): Resistenza, Resilienza

RISCHIO= Impatto x Probabilità

		RISCHIO= Impatto x Probabilità					
		MOLTO ALTO	5	10	15	20	25
		ALTO	4	8	12	16	20
		SIGNIFICATIVO	3	6	9	12	15
		TRASCURABILE	2	4	6	8	10
		NESSUN EFFETTO	1	2	3	4	5
			IMPROBABILE	SCARSAMENTE PROBABILE	PROBABILE	FREQUENTE	MOLTO FREQUENTE
			PROBABILITÀ				